

a cura del Centro Studi

**INDAGINE CONGIUNTURALE TRA
LE IMPRESE EDILI DEL PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA**

RASSEGNA STAMPA

primo semestre

2019

Il sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrire servizi in linea con le tue preferenze e in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o proseguendo la navigazione, ne acconsenti l'uso. Per saperne di più o negare il consenso clicca qui.

bluetorino

PARCHEGGIO GRATUITO CON PRENOTAZIONE
ACCESSO LIBERO AREA ZTL

INFORMATI QUI

15€*
IN REGALO
PER TE!
5€ dopo la prima transazione da almeno 5€ e
10€ dopo l'acquisto della prima ricarica.

TorinOggi.it
dal 2008

— le parole che valgono, le notizie che restano —

A Torino come alle Terme
Terapia2™
CONTATTACI!
PRE SUI DIVI GRATUITA
Stare bene a lungo senza andare lontano...

Prima Pagina Cronaca Politica **Economia e lavoro** Attualità Eventi Cultura e spettacoli Sanità Viabilità e trasporti Scuola e formazione Al Direttore Sport Tutte le notizie

CIRCOSCRIZIONI CITTÀ SPORT CHIVASSO SETTIMO

ECONOMIA E LAVORO

Mobile Facebook Twitter RSS Direttore Archivio Meteo

CHE TEMPO FA

ECONOMIA E LAVORO | 19 marzo 2019, 19:35



ADESSO
8.5°C



MER 20
4.2°C
13.7°C



GIO 21
5.0°C
17.0°C

@Datameteo.com

L'urlo di dolore del mattone piemontese: "Non c'è fiducia, si è tornati ai livelli di dieci anni fa"

4
Consiglia

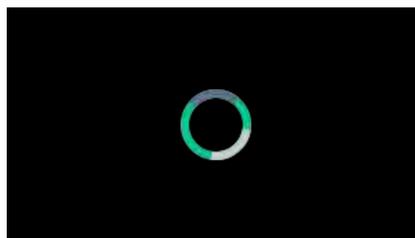


La presidente regionale dell'Ance, Malabaila: "Servono azioni concrete che non arrivano. La Tav è solo il caso più emblematico. Incontreremo i candidati alle Regionali chiedendo loro impegni a sostegno dell'edilizia"



Il 2019 non sarà l'anno della ripresa per il settore delle costruzioni. Verità che non sono scritte nella pietra, ma sul mattone sì, visto che sono le parole con cui la presidente dell'Ance Piemonte Valle d'Aosta Paola Malabaila commenta i risultati dell'indagine per il primo semestre 2019 curata dal Centro Studi dell'Ance Piemonte Valle d'Aosta. Quel che ne emerge, è un quadro "preoccupante e non emergono segnali positivi da parte delle imprese intervistate".

In particolare, a far correre qualche brivido sulla schiena sono i numeri che



Torino Oggi
Mi piace questa Pagina 48.534 "M"
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

IL PIEMONTE
PUÒ FARE
DI PIÙ!
MELONI
ROSSO
IN REGIONE SCHEDA VERDE

SCOPRI DI PIÙ
Ristorante - Fitness & Wellness e molto altro
GRAND HOTEL PRINCIPALE

Cin'App Banca di Caraglio
Il tuo conto ti segue ovunque

Campiglione Fenile (TO)
Via Bibiana 32 G/H
Tel +39 328 5997127

BANCA MALBA
Banco di Credito Italiano

con i servizi evoluti
CRBRA
è sempre con te

SCOPRI
I VANTAGGI
DI ESSERE
SOCIO

Banca Alpi Marittime
Scopri di più

Mellini PUBBLICITÀ
OGGETTI PUBBLICITARI
ETICHETTE

RUBRICHE

#Cookin2emezzo

Strade Aperte

- Backstage
- Immortali
- Via Filadelfia 88
- Il Punto di Beppe Gandolfo
- Nuove Note
- Fashion
- Gourmet
- La domenica con Fata Zucchini
- L'oroscopo di Corinne
- L'impresa della conoscenza
- Testimoni di Speranza
- Volti sotto la Mole
- Ambiente e Natura
- Storie sotto la Mole
- Fotogallery
- Videogallery

CERCA NEL WEB

ACCADEVA UN ANNO FA



Cronaca
Pinerolo, accolto da due minorenni per rapina il titolare di un centro massaggi



Eventi
Auditorium Agnelli, Radu Lupu s esibisce al pianoforte



Economia e lavoro
Un Piemonte 10 e lode: il 2017 si chiude ancora con numeri di crescita

[Leggi tutte le notizie](#)

vedono il fatturato crescere solo per il 13,4% delle aziende, mentre quelle che professano pessimismo sono l'86,6%. Meno si 7 aziende su 100 hanno intenzione di assumere nuovo personale, anzi: il 22,6% ne prevede la riduzione. E solo un quarto delle imprese pensa di fare investimenti (erano il 28% nell'ultima indagine).

Non migliorano i tempi di pagamento: 99 giorni il dato complessivo, che sale a 122 se si considera solo la committenza pubblica.

"I risultati dell'indagine mettono in luce un settore stremato e bloccato - ha precisato **Elena Lovera**, presidente del Centro Studi dell'Ance Piemonte Valle d'Aosta -. Emerge una generale sfiducia delle imprese: il 75% delle imprese non intende investire nei prossimi mesi, il fatturato è costante, le assunzioni sono bloccate perché non c'è dinamismo del mercato e i tempi di pagamento, malgrado la normativa in vigore, non scendono sotto i quattro mesi, attese lunghissime per imprese che vogliono contrastare la congiuntura con programmi di lungo periodo! Siamo tornati sugli stessi livelli di dieci anni fa, quando è iniziata la crisi del settore e senza interventi concreti che trasformino i cantieri in opere, leggi regionali per il riuso edilizio e la rigenerazione urbana, programmi ad hoc per l'edilizia sociale rivolti alla sostituzione edilizia obsoleta, con particolare attenzione all'edilizia agevolata a favore dei giovani e degli anziani, il settore non si riprenderà".

"Continuiamo a chiedere a gran voce azioni concrete che però non arrivano, assistiamo solo ad annunci e promesse che non vengono mantenute malgrado il ruolo anticongiunturale dell'edilizia: un miliardo investito in infrastrutture genera una ricaduta complessiva nell'intero sistema economico di circa 3,4 miliardi di euro, con un incremento occupazionale di 17.000 addetti, di cui 11.000 nel settore delle costruzioni e 6.000 negli altri settori. - continua la **presidente dell'Ance Piemonte** Valle d'Aosta -. Emblematico è anche il caso della Tav, dopo trent'anni ci troviamo ancora a dover difendere l'opera, stiamo solo perdendo tempo e la politica sta perdendo di vista gli obiettivi fondamentali: la ripresa dell'economia, la tutela dell'ambiente, l'incremento dell'occupazione e il benessere dei cittadini".

L'Associazione dei costruttori organizzerà a breve incontri con i futuri candidati alle elezioni regionali ai quali sottoporrà un documento contenente le proposte per far uscire l'edilizia dalla crisi, incrementare lo sviluppo e la competitività del Piemonte. "C'è grande attenzione su quello che accadrà domani - conclude la presidente **Malabaila** - se non ci sarà uno sblocco, l'Associazione, dopo il lancio del sito sbloccacantieri.it, è pronta a mettere in atto una mobilitazione rilevante su tutto il territorio nazionale per denunciare la grave assenza di azioni e decisioni da parte della politica".



Ti potrebbero interessare anche:



THE MASERATI OF SUVS
Scopri come stile italiano e design unico si fondono con tecnologie all'avanguardia



Nuova Ford Focus Active
Focus Active Anticipo 0 €289/mese TAN 4,95% TAEG 6,27% e fino a €6.500 di Ecoincentivi.



Prestiti per Pensionati
Prestiti a Pensionati: arriva la nuova convenzione 2019



IN BREVE

martedì 19 marzo

Caos Anagrafi, l'assessore Pisano: "Impegno della Città sul servizio h24"
(h. 16:22)



Fca, Grimaldi (SI-LeU): "Solo piano industriale che rappresenti un cambiamento radicale salverà il Piemonte dalla marginalità"
(h. 15:18)



Crisi Blutech, la Regione chiede l'apertura di un tavolo ministeriale
(h. 15:12)



Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta: Industria Felix premia le migliori 53 imprese
(h. 14:52)



Fca, Porcietto e Tronzano (FI): "Da Chiamparino nessuna parola sulle sue competenze dirette"
(h. 14:18)



Comdata, Koiné e Giordano Vini: nella mattinata incontro in Regione
(h. 14:14)



Dal Mibac 8 milioni e mezzo di euro al Regio di Torino per ristrutturazioni: la scena teatrale verrà meccanizzata (VIDEO)
(h. 13:47)



Innovare le micro imprese locali: il 26 marzo ad Agliè con il piano integrato territoriale GRAIESLab
(h. 13:23)



"Sui bandi Telt ha prevalso l'astuzia politica. TAV resta fondamentale, con Torino protagonista"
(h. 12:58)



L'appello Lavori al palo

“Il governo sblocchi i cantieri o per l'edilizia sarà il tracollo”

Il grido di dolore dei costruttori piemontesi “Senza azioni concrete partirà la lotta”

MASSIMILIANO SCIULLO

Fatturato al palo, occupazione in seria difficoltà e investimenti con il freno a mano tirato. È questa l'immagine che regala di sé il mondo delle costruzioni piemontesi, proprio nei giorni in cui tanto si discute di cantieri da sbloccare, ma anche di grandi opere che restano nel limbo. Insomma, sotto i mattoni non c'è la ripresa. E l'amara ammissione arriva dall'ultima indagine condotta dal centro studi di **Ance Piemonte** e Valle d'Aosta, che per i primi 6 mesi del 2019 dipinge scenari non certo da “boom” alle porte. C'è sfiducia, tra le imprese. Tanta. «Il 2019 non sarà l'anno della ripresa per il settore delle costruzioni – lamenta Paola Malabaila, presidente regionale di

Ance – e il quadro è preoccupante». Ma più dei numeri, che non si discostano molto da quelli già difficili dell'indagine precedente, sono gli scenari a lasciare interdetti chi lavora nel mondo dell'edilizia. E che da tempo aspetta risposte, tanto da essere pronto, a livello nazionale, ad azioni di mobilitazione: «Servono azioni concrete, che però non arrivano. Solo annunci e promesse. Il caso Tav è emblematico, perché ci troviamo ancora adesso, dopo 30 anni, a difendere l'opera mentre la politica perde tempo e soprattutto perde di vista gli obiettivi fondamentali come la ripresa economica, la tutela dell'ambiente e il benessere dei cittadini anche attraverso l'incremento



Tutto fermo il cantiere del Tenda bis, una delle numerose opere pubbliche ferme in Piemonte

Quasi 9 imprese su 10 non prevedono alcuna crescita, appena il 7% farà assunzioni nei prossimi mesi

dell'occupazione», dice la presidente **Ance**. E così, se sono circa l'86,6% le aziende che non vedranno crescere il proprio fatturato, mentre solo il 6,9% ha intenzione di assumere (il 22,6% pensa invece a ridurre), il banco di prova saranno le elezioni regionali ormai imminenti. **Ance** organizzerà a breve alcuni incontri con i futuri candidati, chiedendo loro di farsi carico di proposte per far uscire

l'edilizia dalla crisi. Al momento, solo un quarto delle imprese pianifica investimenti. E di certo non aiuta il fatto che i tempi di pagamento restino biblici: 99 giorni il dato complessivo, che però sale addirittura a 122 giorni se si analizza solo il settore pubblico. «Siamo pronti a denunciare – conclude Malabaila – la grave assenza di azioni e decisioni da parte della politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL BILANCIO L'allarme dell'Ance sull'edilizia: «Pronti alla mobilitazione senza lo sblocco dei cantieri»

«Il 75% delle imprese non investe E le assunzioni rimangono al palo»

→ L'unica certezza per l'edilizia è che «il 2019 non sarà l'anno della ripresa». Peggio ancora. «Siamo tornati sugli stessi livelli di dieci anni fa», quando è iniziata la crisi di un settore «stremato e bloccato», secondo l'Ance e l'inquietante prospettiva offerta dall'indagine sul primo semestre dell'anno per il comparto delle costruzioni. Solo un'impresa su quattro, infatti, avrebbe programmato nuovi investimenti, manifestando «una generale sfiducia» confermata dal blocco delle assunzioni. E solo il 13,4% degli imprenditori prevede un aumento del fatturato, mentre l'86,6% ha già messo in conto una riduzione o alcuna variazione a bilancio, confermando l'andamento dell'indagine sul secondo semestre 2018. Ancora più grave il quadro occupazionale. Se il 6,9% delle aziende intende aumentare il

proprio personale, il 22,6% ne prevede la riduzione. Come si è visto il 24,9% delle imprese ha in programma nuovi investimenti per i prossimi sei mesi ma nel 10,1% dei casi si tratta esclusivamente di investimenti «immobiliari» mentre nel restante 14,8% dei casi sono previsti «solo o anche investimenti non immobiliari». Le intenzioni d'investimento riguarderebbero una quota di aziende inferiore rispetto a sei mesi fa, quando erano il 27,5%, «per una diminuzione sia della componente "immobiliare", che passa dal 12,2% al 10,1% sia di quella "solo o anche non immobiliare", che passa dal 15,3% al 14,8%», come spiega il dossier messo a punto da Ance. «Il quadro delineato dal nostro consueto studio sulle aspettative delle imprese è preoccupante e non emergono

segnali positivi da parte delle imprese intervistate» ha commentato il presidente dell'Ance Piemonte e Valle d'Aosta, Paola Malabaila presentando le cifre relative ai primi sei mesi del 2019 curata dal Centro studi dell'associazione. Ma gli allarmi non bastano. «Continuiamo a chiedere a gran voce azioni concrete che però non arrivano, assistiamo solo ad annunci e promesse che non vengono mantenute malgrado il ruolo anticongiunturale dell'edilizia» aggiunge Malabaila. E i conti sono presto fatti. «Un miliardo investito in infrastrutture genera una ricaduta complessiva nell'intero sistema economico di circa 3,4 miliardi di euro, con un incremento occupazionale di 17mila addetti, di cui 11mila nel settore delle costruzioni e 6mila negli altri settori», sottolinea il presidente dell'Ance Piemonte e

Valle d'Aosta, per la quale «emblematico» sarebbe anche il caso Tav. «Dopo trent'anni ci troviamo ancora a dover difendere l'opera, stiamo solo perdendo tempo e la politica sta perdendo di vista gli obiettivi fondamentali: la ripresa dell'economia, la tutela dell'ambiente, l'incremento dell'occupazione e il benessere dei cittadini» conclude Malabaila. Per questo l'Ance organizzerà a breve incontri con i futuri candidati alle Regionali per sottoporre «un documento contenente le proposte per far uscire l'edilizia dalla crisi, incrementare lo sviluppo e la competitività del Piemonte». E se non arriverà il tanto atteso sblocco dei cantieri Ance si dice «pronta a mettere in atto una mobilitazione rilevante su tutto il territorio nazionale per denunciare la grave assenza di azioni e decisioni da parte della politica».

Enrico Romanetto

